

*ECONOMIA E FINANZE**Interrogazione a risposta scritta:*

FONTANINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con l'articolo 3, comma 121, della legge finanziaria per il 2004 (legge 24 dicembre 2003, n. 350) dalla disposizione di cui all'articolo 27, primo comma, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, è stata soppressa la parola « regionale »;

in conseguenza dell'anzidetta modifica, il trattamento economico dei componenti del consiglio di presidenza della giustizia tributaria, che finora, quanto alla parte variabile, è stato ragguagliato a quella più elevata conferita nello stesso periodo ai presidenti di commissione tributaria regionale, potrà essere « ragguagliato » ai compensi corrisposti ai presidenti anche delle commissioni tributarie provinciali;

con l'anzidetta modifica legislativa, apparentemente del tutto irrilevante, i componenti del consiglio di presidenza della giustizia tributaria (presieduto e largamente composto da magistrati ordinari in servizio), potranno percepire compensi di importo incredibilmente elevato, anche se di difficile quantificazione in via preventiva, superiore comunque a quelli corrisposti ai membri dello stesso consiglio superiore della magistratura;

il trattamento economico dei componenti del consiglio di presidenza che, secondo la lettera e lo spirito della legge (articolo 27, comma 1, decreto legislativo n. 545 del 1992), dovrebbe essere pari e non superiore a quello più elevato corrisposto nel corso dell'anno ai presidenti di commissione tributaria, di fatto, con un « artificio interpretativo », è stato ed è di gran lunga superiore, perché il Consiglio di presidenza ha fatto e continua a fare riferimento al mese e non all'anno e

quindi per un mese al presidente di una commissione tributaria e per i mesi successivi a presidenti di altre commissioni —:

quale sia l'importo dei compensi corrisposti negli ultimi tre anni (2001, 2002 e 2003) a ciascuno dei componenti del consiglio di presidenza della giustizia tributaria e l'importo da corrispondersi in base alla recente modifica legislativa;

se e quali iniziative normative intenda assumere per rendere certo e più trasparente il trattamento economico dei componenti del consiglio di presidenza della giustizia tributaria. (4-08649)

* * *

*GIUSTIZIA**Interrogazioni a risposta scritta:*

FRAGALÀ, FALLICA, CATANOSO, SAVO, SANTORI, VILLANI MIGLIETTA, PAOLONE, AMATO, RAMPONI, SELVA, DI TEODORO, COLA, ZAMA e BIONDI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

alcuni organi d'informazione riportano notizie di presunte carenze all'interno del sistema investigativo deputato al contrasto alla criminalità terroristica ed eversiva nel corso delle indagini sulle Brigate Rosse (*Avvenire* del 2 novembre 2003; *il Giornale* del 29 ottobre 2003; *il Manifesto* del 2 novembre 2003; *Canale 5-TERRA* del 2 novembre 2003);

dall'esame delle stesse notizie emerge che vi sarebbero stati accavallamenti e sovrapposizione nella ricerca dell'allora latitante Galesi Mario;

le indagini parallele di Carabinieri e Polizia di Stato avrebbero patito le conseguenze di una inaccettabile carenza di coordinamento;

in particolare ed a tal riguardo, si sarebbero verificate tensioni nell'ambito delle strutture investiganti e un'accelerazione dell'operazione in considerazione di una pretesa, imminente fuga di notizie; inoltre, sugli organi di stampa citati vengono espresse valutazioni critiche sull'attività della magistratura inquirente;

la reale natura e l'effettiva portata delle asserite fughe di notizie che avrebbero determinato la precipitazione delle indagini verso l'adozione di fermi da parte del pubblico ministero, in pendenza di richieste di misure cautelari al giudice per le indagini preliminari nonché gli eventuali provvedimenti (se) adottati dall'autorità giudiziaria competente in ordine alle suddette asserite fughe di notizie, specie in considerazione del fatto che, ancora una volta, come per il caso Geri e per quello di Iniziativa Comunista, nelle indagini sulle BR la strategia procedimentale sarebbe stata pesantemente condizionata dalla contingente permeabilità e incontrollata (?) loquacità degli ambienti investigativi e giudiziari —:

quali indagini e da quale organo investigativo siano state iniziate, proseguite, refertate (e a quale A.G) per l'individuazione di Mario Galesi e, inoltre quali (o quale) organi (organo) di polizia siano stati incaricati (sia stato incaricato) dell'esecuzione dei provvedimenti di cattura a carico dello stesso Galesi e di Nadia Desdemona Lioce nell'ottobre-novembre 2002, e, infine, quali attività siano state effettuate e da chi volte alla ricerca e cattura del latitante Mario Galesi, la cui pericolosità era ormai fuori discussione;

se corrisponda al vero che più organi di polizia giudiziaria conducevano, in contemporanea, indagini sui medesimi fatti e, addirittura, sugli stessi soggetti, e, in caso affermativo, a chi era stato affidato il coordinamento di tali attività parallele;

se corrisponda al vero l'esistenza di tensioni e accavallamenti per il mancato coordinamento delle attività tensioni e, in caso affermativo, se e quale effetto abbiano prodotto le sovrapposizioni e/o le

interferenze nell'ambito delle indagini, nella più complessiva azione di contrasto al fenomeno brigatista;

quale sia stata la posizione della Procura della Repubblica di Roma in merito all'indagine riguardante alcuni elementi di Iniziativa Comunista nel corso delle fasi preliminari e successivamente alla chiusura delle indagini stesse. (4-08638)

CENTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 2000, n. 198, non prevede più, tra i requisiti previsti per l'ammissione al tirocinio ed alla nomina a giudice di pace, l'insegnamento delle discipline giuridiche negli Istituti superiori statali, ma solo l'insegnamento di materie giuridiche all'Università, in alternativa all'abilitazione all'esercizio della professione forense, che è previsto come requisito preferenziale;

questa previsione sembra discriminante anche nei confronti dei docenti che hanno conseguito un diploma di specializzazione o perfezionamento in una disciplina giuridica (diritto civile, diritto penale, diritto del lavoro...) —:

se non ritenga opportuno adottare iniziative normative dirette a prevedere quale requisito per l'ammissione al tirocinio ed alla nomina a giudice di pace anche l'insegnamento delle discipline giuridiche negli istituti superiori unitamente al possesso di un diploma di specializzazione o perfezionamento in una disciplina giuridica, quale il diritto civile, diritto penale e diritto del lavoro. (4-08639)

RUGGERI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero dell'interno — Dipartimento della Pubblica Sicurezza — Direzione Centrale per le Risorse Umane ha impartito, di recente, specifiche direttive per il conferimento della qualifica di ispet-

tore capo della Polizia di Stato, mediante scrutinio per merito assoluto, a ruolo aperto, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 3, 8° comma, del decreto legislativo n. 197 del 1995, così come modificato dall'articolo 3, lettera *d*), del decreto legislativo n. 53 del 2001, e dell'articolo 13, 4° comma del decreto legislativo n. 197 del 1995, nei confronti degli ispettori della Polizia di Stato, promossi all'attuale qualifica con decorrenza antecedente al 10 gennaio 1999;

la promozione di cui trattasi viene conferita nei riguardi di detto personale, che ha maturato l'anzianità di cinque anni di effettivo servizio nella qualifica di ispettore, entro la data del 31 dicembre 2003;

il richiamato decreto legislativo n. 197 del 1995 per la Polizia di Stato è esattamente corrispondente alla normativa di cui al decreto legislativo n. 200 del 1995, che interessa il Corpo di Polizia penitenziaria, comprensivo delle modifiche esposte, nonché dell'elevato numero di unità di personale del Corpo che potrà beneficiare dell'ammissione agli scrutini per ispettore capo dal 5° anno di anzianità nella qualifica invece dei previsti sette anni —:

se non ritenga opportuno e necessario che siano rispettati i principi di uniformità e trattamento giuridico ed economico degli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria con quelli riservati agli appartenenti alla polizia di Stato;

quali iniziative intenda assumere affinché siano adottate le necessarie disposizioni per l'avvio e la sollecita definizione delle procedure per l'inquadramento nella qualifica di ispettore capo di tutto il personale del Corpo legittimamente destinatario delle norme ricordate in premessa.
(4-08643)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

MARTELLA, VIANELLO, CAZZARO, GALEAZZI, SASSO, PIGLIONICA e MARRAN. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

dal primo di gennaio del 2004, l'Adriatica di navigazione di Venezia di fatto non esiste più;

secondo quanto risulta agli interroganti, congedati l'amministratore e il direttore generale, sono state affidate a quattro consiglieri di amministrazione, coordinati da Napoli dall'amministratore delegato di Tirrenia, le responsabilità degli uffici;

questo avviene nel più totale silenzio e mentre ovunque si proclama la necessità di intensificare i collegamenti con la costa orientale dell'Adriatico e con il Medio Oriente mentre il Governo dichiara da tempo di voler liberalizzare e privatizzare il settore;

in tale contesto, sarebbe necessario, ad avviso dell'interrogante promuovere un'attività di rilancio del prestigioso marchio sociale dell'Adriatica Spa, comprese le eventuali ipotesi di privatizzazione ad armatori privati che garantiscano lo sviluppo del cabotaggio nell'area dell'Adriatico —:

se il Ministro sia a conoscenza di quanto esposto in premessa;

quali iniziative intenda adottarvi per rilanciare la presenza italiana in Adriatico e, in particolare, per salvaguardare i livelli occupazionali e la professionalità presenti nell'Adriatica Italiana Spa. (4-08644)

* * *